

La storia siamo noi

サムライ 武士道

Samurai

PUGILATO



Speciale
128
pagine
+
Inserto Samurai Shop



Solidarietà

TROCELLEN
FURUKAWA Otsuka

Lottatori e pesisti

I vigili del fuoco sul sentiero della gloria

Dal Mondo

Giappone:
fra templi e castelli

Taekwondo

Piccole
grandi Olimpiadi

ISSN 1124-9722



9 771124 972009

Campionati Mondiali Karate

Rimini 16, 17, e 18 aprile 2010



I maestri: Mario Schiavone, G. Piero Lauciello, Giuseppe Ferrara, Fiorentino Tampone e Giuseppe Scaccini



Giuseppe Ferrara, G. Piero Lauciello, Fiorentino Tampone, Aldo Logoteta, Claudio Pastore e Mario Schiavone

3 Editoriale di Remo Musumeci

Politica

4 L'amico "Fritz"

Pianeta Fijlkam

6 Una lunga lista di Giorgio Lo Giudice

Judo

10 Il mattatore di Antonio Furlan

Sumo

12 La passione Andrea Gb Sozzi

Lottatori e pesisti

14 I vigili del fuoco sul sentiero della gloria di Gsb

Budo

17 Professione? Guerra... di Gsb

24 Lo spirito prima della tecnica di Francesco Palandri

Taekwondo

26 Piccole grandi Olimpiadi di Federico Leoni

Karate

30 Non smettere mai di Federica Achilli

34 Bagliori di gloria Ju jitsu sotto il tetto Coppa del Mondo Wuko club

Campionato del Mondo ragazzi Wuko

38 Tutti sparpagliati, appassionatamente di Remo Musumeci

40 Oltre il tempo di Ferdinando Balzarro

Pugilato

61 Inserto speciale n° 95

Dal mondo

75 Fra templi e castelli di Gsb

84 Indiani d'America di Daniele Bolelli

Kickboxing

86 Boxe addio di Ennio Falsoni

96 Enfusion

Kung fu

108 L'eredità della tradizione di Stefano Agostini

110 Il potere del respiro di Stefano Pernatsch

Spazi aperti

22 Wjjko

28 Federazione dilettantistica taekwondo Italia e arti marziali coreane

33 Fiksda

37 Oikko

42 Fekda

45 Efku

46 Fik

48 Fimk

51 Asi

52 Ski-I

54 Tactical defense of krav maga

80 Notiziario karate

90 Wtka

100 Federkravmaga Defensystem Kapap - Krav Maga

102 Wasi

104 Notiziario Muay boran

112 Liang Long Wushu Guan

114 Qwan ki do

116 Akea

118 Us Acli

Rubriche

125 Libri e altro

126 Club

128 La posta

La storia siamo noi

Samurai

Bushido

PUGILATO

n. 2 febbraio 2010
Anno V - nuova serie



Ultima ora: Milano insediato il nuovo consiglio Ussi (Unione stampa sportiva italiana) Lombardia, Gsb consigliere

Fondata nel 1976

Direttore editoriale

Giacomo Spartaco Bertoletti (Gsb)

(gsb@publicationspromotion.it)

Art director

Francesco Re

(cecco.re@fastwebnet.it)

Direttore responsabile

Nataschia Bertoletti

segreteria@publicationspromotion.it

Direttore amministrativo

Tatiana Bertoletti

tatianabertoletti@publicationspromotion.it

Editorialista

Remo Musumeci

(remomusumeci@hotmail.com)

Redazione

Claudio Regoli, Stefano Pernatsch

Corrispondenza dal Mondo

Andre Alex Lima, Daniele Bolelli, José M. Fraguas

Hanno collaborato a questo numero:

Federica Achilli, Alessandro Arangio Febbo, Daniele Bolelli, Monica Castelli, Carlo Di Biasi, Ennio Falsoni, Gsb, Federico Leoni, Vanni Loriga, Remo Musumeci, Francesco Palandri, Stefano Pernatsch, Sergio Roedner, Giuseppe Ruglini, Alessandra Schettino, Giorgio Sozzi, Barbara Viale

Rubriche

Judo:
Giorgio Sozzi

Ju Jitsu:

Tatiana Bertoletti

Dai club e dalle federazioni/ Posta/

Libri e altro:
Claudio Regoli



www.publicationspromotion.it
scriveteci
samurai@publicationspromotion.it



Consiglio

d'amministrazione

Rosita Panzani, presidente

Tatiana e Nataschia Bertoletti, consiglieri



In copertina: Marco Vinicio Piras, il dottor Giuseppe Pavani e il maestro Fabrizio Baratelli presidente Nazionale Feika cintura nera 8° dan

Krav maga sdkm Voghera (Pv): master teacher G. Montesanti, master L. Curci e master A. Caputo

Poster: Wu lin



Uno dei periodi più prosperi, più felici e più ricchi nella storia di Roma ebbe inizio nel 97, quando Ulpio Traiano fu associato alla guida dell'Impero da Marco Cocceio Nerva. Ulpio Traiano — che era nato a Italica, antica città dell'Hispania Baetica — diventerà imperatore nel 98 e regnerà fino al 117. Quel tempo di prosperi anni, inaugurati sotto il regno di Nerva, durò, più o meno, fino alla morte di Marco Aurelio, avvenuta nel 180.

L'impero fu ereditato, diciamo così, da Lucio Aurelio Commodo che regnò fino al 192. Alcuni sostengono che i tre peggiori imperatori nella storia di Roma siano stati Caligola, Nerone e Commodo. In realtà non si può convenire su nessuno dei tre. E meno che meno su Commodo, come vedremo. Il bel film di Ridley Scott, *Il gladiatore*, mostra Commodo uccidere il padre che aveva deciso — così appare nella pellicola — di consegnare il trono al valoroso generale Massimo Decimo Meridio, i cui panni sono indossati da Russel Crowe. In realtà Marco Aurelio (interpretato dall'attore inglese Richard Harris) morì, probabilmente di peste, in Pannonia mentre il film lo fa morire in Germania. Giova ricordare che la battaglia, magistralmente narrata da Ridley Scott, non avvenne in Germania ma a Vindobona, l'odierna Vienna. Commodo, nato a Lanuvium nel 161, era il primogenito di Marco Aurelio e di Faustina Minore. In giovane età ricevette i titoli di *imperator* (che all'epoca aveva un significato diverso da quello che ha oggi), di Germanico e di Sarmatico. Nel 177 ebbe pure la potestà tribunitia e il titolo di "Augusto" che unirà a quello di "Cesare". Era ossessionato dalla forza fisica e dalla volontà di mostrare la propria valentia. E così amava identificarsi con Ercole e combattere nel Colosseo. E si dice che vi abbia ottenuto settecento vittorie, cifra irrealistica e impossibile. Il nostro personaggio era — si può dire — uno sportivo dell'epoca. Il film fa morire Commodo nell'arena per mano di Massimo che lo dolorose e tragiche vicissitudini avevano trasformato in applaudito e formidabile gladiatore. E la pellicola ha questo titolo proprio in suo onore. In realtà Commodo — imperatore unico, contrariamente al padre che aveva associato alla guida dell'impero Lucio Vero —, fu strangolato da un atleta, Narciso, col quale si allenava nella lotta. L'erede di Marco Aurelio fu un cattivo monarca solo verso la fine del suo regno, quando divenne un tiranno e quando decise — senza riuscirci — di cambiare il nome di Roma in "Commodiana". Ma seppe farsi amare dal popolo. Erodiano e Dione Cassio erano storici greci contemporanei dell'imperatore. Il secondo, dopo essersi trasferito a Roma, ne divenne senatore. Erodiano racconta che Commodo era *"assai bello e che aveva una chioma bionda e ondulata che lampeggiava al sole come fosse di fuoco"*. Per Dione Cassio l'imperatore *"era schietto e semplice e ciò lo rese schiavo dei compagni che lo sedussero facendogli assumere abitudini abiette e crudeli"*. Ridley Scott era stato certamente informato di queste cose ma se voleva fare il film che fece e che nel solo Duemila incassò più di 457 milioni di dollari, aveva anche bisogno che Commodo fosse come lo voleva lui e non come lo hanno narrato gli storici del tempo. Ridley Scott sapeva anche che il "pollice verso" non significava condanna ma — al contrario — che la spada andava rinfoderata. Era il pollice alzato che implicava la morte perché simboleggiava la spada sguainata. Il regista ha preferito il pollice alzato per non disorientare gli spettatori.

Remo Musumeci

Un libro,
mille storie

I vigili del fuoco sul

Livio Toschi ha raccontato i "pompieri" impegnati nella lotta e nella pesistica e qui se ne illustrano le vicende e si ragiona del loro ritorno all'agonismo sportivo. Per la gioia dei presidenti federali Matteo Pellicone e Antonio Urso

di Gsb

In un certo senso mi sento un ausiliario, vigile del fuoco mancato. Vi chiederete perché dico quel che dico dopo oltre i 60 (per i cinesi è il conferimento del ciclo della vita) e più vicino che mai ai 70. Dunque dico quel che dico, nonostante gli "anta" perché so guardare il Mondo con ottimismo. Sono infatti stato sempre convinto che è il meglio della vita ti arriva solo se guardi al Mondo in maniera positiva.

La realtà della nostra vita continua a ripeterci quanto tutti noi siamo interconnessi e quanto la realtà del nostro legame sia impossibile da rinnegare. L'unico modo per sopravvivere è comprendere questa connessione e proteggerci gli uni con gli altri. Dicevo che mi sento un po' "vigile del fuoco". Nella realtà al tempo del liceo ero un assiduo frequentatore della palestra sita all'interno dalla caserma dei vigili del fuoco di via Ausperto in Milano. Lì si praticavano i pesi con il maresciallo Tronconi, la lotta libera con Giacomo Rossini, oggi presidente del comitato regionale della Fijlkam Lombardia, e la ginnastica con il professor Meda, oggi titolare della "Ginnastica 2000" di Milano e con il quale non legavo proprio. Provenivo dalla scherma — la Rigola, nota scuola milanese che a quei tempi era all'apice — più che per scelta mia per l'insistenza di mia madre. Di nascosto andavo alla "Spartacus", presso la Camera del lavoro, per praticare lotta greco-romana.

Sì, sono stato un "ausiliario" mancato. E comunque se il mio cuore è da "Folgore dal cielo", paracadutista, non posso dimenticare cosa hanno fatto per me i vigili del fuoco, i Tronconi, i Fumagalli, gli Spinola, i Rossini e tanti altri che ricordo con piacere: Giorgio Tramezzoni della lotta e Cortinovis dei pesi, oltre al pluridecorato Giovanni Zardoni. Soprattutto ero giovane. Molto giovane e pieno di speranze. *"I sogni muoiono all'alba"*, ha scritto qualcuno ma molti sogni si sono avverati.

Come si dice *"ciascuno è artefice del proprio destino"*. Oggi c'è uno scambio di cortesie. Ed è niente di meno che il presidente



Vanni Loriga

rare del più e del meno senza entrare nei temi politici, che già ci hanno assillato in quel 2009 che sembra già così lontano.

"Ci sono delle valutazioni da fare a fine anno 2009", rammenta Matteo Pellicone. *"In primis sui Giochi del Mediterraneo che si dovrebbero svolgere non all'inizio del quadriennio ma l'anno prima dell'Olimpiade. In modo da verificare la fase, quasi finale, della preparazione in vista del grande evento dei quattro anni di attività sportiva. Così come*

Fabrizio Santangelo premia Pellicone, Urso e Toschi

della Fijlkam, il dottor Matteo Pellicone, che mi aspetta all'aeroporto romano per andare insieme alla presentazione del libro di Livio Toschi *Vigili del fuoco — lottatori e pesisti — 90 anni di successi: 1919-2009*, presso l'aula magna dell'Istituto superiore antincendi (ministero dell'Interno, dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile). L'itinerario ci permette di chiacchie-



sul sentiero della gloria

Lottatori e pesisti



Da sinistra il capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca; il giornalista Vanni Loriga, che ha condotto la presentazione; il dottor Antonio Urso, presidente della Fipct; il dirigente dell'ufficio per le attività sportive dei Vigili del Fuoco, professor Fabrizio Santangelo; l'architetto Livio Toschi, autore del libro; il dottor Matteo Pellicone, presidente della Fijlkam; il direttore dell'Isa, ingegner Loris Munaro

sono organizzati ora servono a poco e per pochi.

“L'investimento è spropositato al risultato. Gli sport sono troppi e molti dei quali non raccolgono nemmeno una vera partecipazio-

ne dei Paesi mediterranei forti: Francia e Spagna per esempio. I Campionati continentali per le due discipline olimpiche, lotta e judo, e Mondiali non hanno prodotto risultati degni di nota. E' vero, abbiamo — in teoria — del tempo a disposizione, tre anni, ma l'avvio, diciamo francamente, non è quella che ci aspettavamo.

“La lotta, per esempio, è una specialità sempre piena di complessi e di una concorrenza spietata che viene dai Paesi ex socialisti. Questi, prima erano un solo Stato — l'Unione Sovietica —, forte certo, ma una, oggi sono diventati quattordici e quindi andare in medaglia è questione di trovare veri e nuovi talenti. Facile a dirsi... I prati-

canti sono sempre pochi e quindi la rosa è piccola.

“Andrea Minguzzi ha avuto un incidente e ora è in convalescenza. Sarà recuperato ma è uno. La lotta — dunque — avrebbe bisogno di un forte sostegno da parte delle strutture sportive militari, come avviene per il judo”.

Anticipo qui che il presidente Matteo

Pellicone parla come se uno sciamano gli avesse regalato un talismano. Talismano? Per definizione, un talismano è un oggetto dotato di poteri magici. I talismani sono usati per portare fortuna, per scacciare gli spiriti maligni o per compiere antichi rituali. Il perché del talismano? Verrà più avanti.

“Avevo annunciato che per il 2009 i tecnici della lotta pensavano di non avvalersi di allenatori stranieri. E per quel periodo la scelta era perfetta. Ora il consiglio federale ha deciso di avvalersi di due tecnici cubani: Carlos Rodriquez è già in Italia e l'altro Mario Olivera sarà contattato nei prossimi giorni dal direttore tecnico Nino Caudullo. Inoltre l'allenatore armeno Robert Azarian



ha un contratto di collaborazione, per cui verrà ad Ostia nel 2010 per 4 periodi. Dobbiamo partecipare all'evento olimpico con il meglio delle nostre risorse. E questo non è un fatto ma una esigenza.

“Il judo ha più elementi in grado di giocarsi i posti in palio per i Giochi olimpici anche se Giulia Quintavalle dovrà mettercela tutta se vuol difendere il titolo conquistato a Pechino. Questo non è più il tempo dei festeggiamenti. Il nuovo regolamento dell'Ijf creerà seri problemi ma non solo a noi, ovviamente, quindi sarà necessario che i nostri tecnici studino delle contromisure, estremamente urgenti”.

— Il problema del karate?

“Certo, la bocciatura è stata una vera doccia fredda e il problema che ne è sorto l'ho analizzato con i dirigenti e con i tecnici. L'analisi negativa del professor Pierluigi Aschieri sul Campionato mondiale Wkf di Tokio-2008 si è dimostrata purtroppo reale e profetica. Il karate si è tagliato le gambe da solo con la sciagurata organizzazione di Tokio che ha fatto acqua dappertutto e che ha messo in evidenza, agli osservatori del Cio, che il karate ‘non è pronto’ a entrare nel programma dei Giochi olimpici.

“Adesso ci sono atleti ai massimi livelli che pensano di passare al taekwondo, magari anche spinti dai loro superiori delle forze militari. Non prendiamo con leggerezza il fatto che ogni sport fa storia a sé, come professione, come strategia, come tradizione. Noi, Fijlkam, lo abbiamo provato e verificato, con alcune atlete di judo, anche di buon livello, prestate alla lotta.

“Non basta cambiare ‘il costume’ nella lotta, bisogna accrescere la determinazione, la forza, la resistenza. E’ stato una esperienza che si doveva fare ma lotta e judo sono due discipline diverse, sono sport diversi in tutti i sensi. Se ci sono atleti che ascoltano il messaggio olimpico decidendo di percorrere vie traverse — in questo caso il taekwondo — che ci provino. Io non mi voglio pronunciare, né tanto meno insistere affinché restino con noi. E’ la loro vita e devono giocare le migliori carte. Ma...”.

Siamo al centro dei vigili del fuoco, una struttura recuperata in modo perfetto. Spira aria nuova. Nell'aula magna, oltre ai massimi dirigenti e all'autore del libro, Livio Toschi, vi sono i presidente delle due federazioni che si impegnano intensamente a diffondere la cultura dello sport e la sua pratica all'interno delle scuole: Matteo Pellicone per la lotta e Antonio Urso per i pesi.

Vanni Loriga, sardo doc, collega, ufficiale, un po' anche lui “pompieri”, fa gli onori di casa. Potrebbe sembrare la normale presentazione di un libro, certamente importante ma non è così. E infatti c'è il prefetto Francesco Paolo Tronca a scaldare la platea e i cuori dei due ospiti, Matteo Pellicone e Antonio Urso.



L'intervento del dottor Vanni Loriga e, alla sua sinistra, Urso, Santangelo e Toschi

“Ora è alla firma la delega per il grande ritorno e per il potenziamento dei gruppi sportivi dei vigili del fuoco, per riportare ai vertici mondiali uomini la cui opera encomiabile ha recentemente scosso il cuore degli italiani per la professionalità e l'abnegazione mostrate in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo”.

Novant'anni di storia dei lottatori e dei pesisti che con passione e volontà hanno accresciuto il medagliere del corpo nazionale e dello sport azzurro.

Lo sguardo di Matteo Pellicone quasi mi cerca, come dire “hai sentito, ora la lotta trova un grande trampolino”. Ho scritto “sciamano”, per l'appunto. Ditemi il contrario. Antonio Urso rappresenta la pesistica, disciplina che ai miei tempi si chiamava *colpesismo*, un eufemismo per indicare la parte agonistica (lento, slancio e cosciata) e il culturismo, non fatto — come ai giorni nostri — di “rambo” e di doping.

“Dobbiamo ringraziare caldamente per questa straordinari eccellenza che sono i vigili del fuoco, parte integrante del ministero dell'Interno, che per altre vie si impegnano nella lotta e nei pesi, discipline che apprendano in egual misura il vigile del fuoco. Per spegnere un incendio serve la forza, tanta forza. Non trovo analogie per definire la determinazione del vigile del fuoco, che ha bisogno di una formidabile motivazione per smuovere un avversario che è sempre in perfetta forma e si chiama *bilanciere*”.

Possiamo fare un parallelismo tra la cultura dei samurai e i vigili del fuoco? Mi sovviene Takeda Shingen e i suoi quattro elementi: terra= *chi*, aria= *kaze*, fuoco= *ku* e acqua= *mizu*.

Il suo motto era Fu-ri-ka-sen. E, perché no?, lo stesso Miyamoto Musashi (1554-1645) il cui nome da *shugyosha*, “samurai errante”, era Shinmen Musahi no kami Fujiwara no genshin” lo “spadaccino nipponico”. Avevo aggiunto anche un quinto elemento nel libro

Go-rin-no-sho, tradotto volgarmente in “Il libro dei cinque anelli”, anziché cinque elementi. Il ku, vuoto o cielo, ma era una sua visione molto personale.

Perché la terra è la base dove il fuoco prende forza, l'aria, come il vento, *fury*, alimenta la sua forza e infine l'acqua che deva calmare gli elementi. Il fuoco è l'elemento più difficile da domare.

Sul libro di Livio Toschi, *Vigili del fuoco – lottatori e pesisti - 90 anni di successi: 1919-2009* possiamo sottolineare che è una cavalcata di eroismo, sociale e sportivo.

Voglio ricordare qualche nome illustre nell'albo dei “Gruppi sportivi Vvff”: Nino Benvenuti (medaglia d'oro, a Roma 1960, nel pugilato), per la lotta Claudio Pollio (medaglia d'oro a Mosca 1980) e per i pesi Sebastiano Mannironi (medaglia di bronzo a Roma-1960).

La parola deve andare anche al livornese Vittoriano Romanacci, che presenta un Claudio Pollio, nuovo maniera. “Colui che si è beccato una squalifica nonostante un oro olimpico. Pollio poteva vincere una, due, tre Olimpiadi. Nessun atleta della sua categoria — pesi mosca — aveva la sua forza. Ma i problemi con lui erano altri”.

Dopo la conferenza un pranzo con il presidente Matteo Pellicone e Vittoriano Romanacci che, non lo nascondo, mi si presenta sotto tutta un'altra luce. Navigatore in solitario oggi, è stato sicuramente un personaggio tecnico duttile e duro per la lotta e il judo.

Anche Ezio Gamba ha saputo apprezzare le doti di Vittoriano Romanacci campione di lotta, allenatore emerito e direttore tecnico per la lotta e il judo. Le sue tabelle con i pesi per rafforzare la muscolazione così come le diete alimentari sono state un'esperienza per la quale Ezio Gamba si sente riconoscente. Gamba, e si parla di lui, è stato premiato proprio da Vladimir Putin il 23 dicembre 2009. Il Mondo ha visto il nostro tecnico fare *randori* con “zar” Putin. Non nascondiamolo, essere italiani e avere un tecnico come Ezio Gamba inorgoglisce...

Questa, però, è un'altra storia.